



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Ten. Giovanni Corna Pellegrini"
Scuola dell'infanzia – Primo ciclo d'istruzione

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Regio Decreto 4 maggio 1925 - n. 653

D.L. 16 aprile 1994 n. 297

Direttiva 133/96

Decreto del Presidente della Repubblica - 10
ottobre 1996 n. 567

D.P.R. 249 del 24-06-1998

D.P.R. 235 del 21 -11-2007

D.L. 137 del 1 -9-2008

L. 169 del 30-10-2008

Circ. Min. n. 50 - 20 maggio 2009

Il Regolamento di Disciplina della Scuola secondaria di primo grado si ispira alle indicazioni contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (allegato1) della scuola Secondaria.

Il Regolamento di Disciplina tiene altresì conto del Patto di Corresponsabilità Educativa (allegato 2).

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti introduce nell'ordinamento scolastico un nuovo strumento formale che invita genitori e studenti, contestualmente all'iscrizione, alla sottoscrizione di un Patto di Corresponsabilità Educativa. Tale documento richiama sia le responsabilità educative della famiglia sia il dovere dello studente di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso di istruzione e formazione, nella dialettica composizione dei diritti declinati dall'art.2 del D.P.R. 249/98 con i doveri espressamente stabiliti dal successivo art. 3.

PREMESSA

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici" (art.1 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - D.P.R. 24-6-98, n.249) ed è volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo dell'autonomia e la maturazione della coscienza critica per mezzo di relazioni interpersonali improntate alla solidarietà.

La comunità scolastica opera infatti per garantire la realizzazione del Diritto allo Studio, perseguendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.

La vita della Comunità Scolastica si basa sul RISPETTO di tutte le persone che la compongono e sul senso di Responsabilità reciproco.

Ne consegue che “la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all’interno della comunità di cui è parte” nota ministeriale prot. n.16 del 5 - 2 - 2007.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all’interno dell’Istituto.

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell’altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all’infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente a cui è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario è tenuto a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico ed al D.S.G.A. eventuali danni apportati dagli studenti alle strutture, al patrimonio della scuola, alla violazione del divieto di fumo e all’uso di cellulare.

1. DIRITTI E DOVERI

Diritti degli alunni

- 1) Essere ascoltato.
- 2) Essere valorizzato.
- 3) Essere rispettato per le proprie idee, esperienze, capacità, debolezze e fragilità.
- 4) Essere informato delle norme che regolano la vita della scuola
- 5) Poter partecipare in un clima sereno ad ogni momento della vita della scuola
- 6) Poter apprendere nel rispetto dei propri ritmi.
- 7) Essere accolto nel rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza.
- 8) Avere una valutazione trasparente e tempestiva.
- 9) Ricevere una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi la personalità di ciascuno anche attraverso l’orientamento.

Doveri degli alunni

- 1) Adottare comportamenti che consentano il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- 2) Assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 3) Rispettare tutto il personale e gli alunni della scuola
- 4) Mantenere un comportamento corretto con tutti evitando situazioni o giochi che creino conflitto o possano arrecare offesa e danni alle persone, alle cose, alle attività scolastiche.
- 5) Utilizzare un linguaggio adeguato all’ambiente scolastico evitando espressioni volgari e turpiloquio.
- 6) Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d’Istituto.
- 7) Utilizzare in modo corretto le strutture, la strumentazione tecnica, i sussidi didattici e tutto il patrimonio della scuola
- 8) Essere responsabili nel mantenere pulito ed accogliente l’ambiente scolastico.
- 9) Partecipare alla vita della scuola in modo responsabile.
- 10) Rispettare i divieti relativi all’uso di cellulari e all’uso improprio di strumenti multimediali quali macchine fotografiche, MP3, computers.

Doveri degli adulti che operano nella scuola

Le componenti dell’Istituto che operano a diverso titolo nella scuola si impegnano ad assicurare:

- 1) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo didattico di qualità;
- 2) iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- 3) la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguati a tutti gli alunni, con particolare attenzione ai disabili;
- 4) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica di base, compatibilmente con le risorse economiche della scuola;
- 5) servizi di sostegno e promozione in collaborazione con Servizi Sociali, ASL, e altre agenzie formative del territorio.

Doveri dei genitori

I genitori, al fine di rinforzare l'azione educativo-formativa della scuola, si impegnano, nei confronti dei figli a:

- 1) far frequentare regolarmente le lezioni;
- 2) far rispettare gli orari delle lezioni;
- 3) prendere regolarmente visione di ogni comunicazione e valutazione scolastica riportata sul Registro elettronico;
- 4) interagire positivamente con la scuola là dove venga espressamente richiesto il loro intervento;
- 5) sostenere i figli perché assumano gradualmente senso di responsabilità nei confronti degli impegni di studio;
- 6) segnalare con tempestività e in qualsiasi momento dell'anno eventuali problematiche utili agli insegnanti per conoscere il ragazzo nella sua globalità.

2. PREVENZIONE

Nella comunità scolastica i disagi relazionali, le mancanze in genere, vanno affrontati facendo ricorso a metodi non esclusivamente punitivi, ma anche e soprattutto motivazionali quali l'esortazione, l'esempio e le relazioni dialoganti.

Le situazioni di "rottura" della convivenza civile potranno essere risolte mediante:

- la ricerca continua e tenace del dialogo, del consenso e della mediazione
- il coinvolgimento dei diretti interessati (alunni e adulti) per favorire il ristabilirsi delle relazioni educative.

La comunità scolastica e la famiglia dovranno impegnarsi per:

- far maturare negli studenti la consapevolezza che la conoscenza e il sapere contribuiscono allo sviluppo della persona e alla costruzione di un benessere sociale
- ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni una precisa ed attiva motivazione al lavoro scolastico.

Strategie ed interventi di prevenzione

- Realizzazione di progetti di formazione per docenti, ma anche per tutto il personale che lavora nella scuola, affinché tutti collaborino nella segnalazione di eventuali situazioni a rischio agli enti preposti.
- Realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione, alla individuazione e soluzione di problematiche individuali e/o di classe (Sportello d'ascolto, attività di laboratorio relazionale-affettivo).

3. PROVVEDIMENTI E SANZIONI

Provvedimenti disciplinari

Premesso che:

- ✓ la responsabilità disciplinare è personale;
- ✓ nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima
- ✓ invitato ad esporre le proprie ragioni,
- ✓ in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera
- ✓ espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Si puntualizza che i provvedimenti disciplinari devono:

- ✓ avere finalità educativa;
- ✓ tendere al rafforzamento del senso di responsabilità individuale;
- ✓ non essere lesivi della persona;
- ✓ essere preceduti da interventi educativi preventivi;
- ✓ essere tempestivi ed avere una durata limitata nel tempo;
- ✓ essere proporzionati all'infrazione;
- ✓ essere ispirati al principio della riparazione del danno;
- ✓ essere convertibili in attività in favore della comunità scolastica;
- ✓ tenere conto della situazione personale e familiare dell'alunno;
- ✓ tradursi in un arricchimento personale dell' alunno.

4. COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

I docenti, nella fase di accoglienza, condividono con le famiglie e con gli alunni il Patto di Corresponsabilità Educativa che sarà sottoscritto dalle parti.

I docenti illustrano successivamente agli alunni il Regolamento di Disciplina, che verrà presentato ai genitori nelle prime assemblee di classe, chiariscono i comportamenti ritenuti inaccettabili e ne discutono i motivi e le ragioni.

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
1. Ritardi reiterati	A) Richiamo verbale dell'insegnante. B) Nota disciplinare sul registro elettronico da parte dell'insegnante. C) Richiamo scritto dell'insegnante/coordinatore con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico . E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia.	A, B, C- Insegnante /coordinatore di classe D, E - Dirigente Scolastico
2. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni: dimenticanze reiterate di materiale, mancato svolgimento dei compiti e inadempienza rispetto alle consegne	A) Richiamo verbale dell'insegnante. B) Nota disciplinare sul registro elettronico da parte dell'insegnante. C) Richiamo scritto dell'insegnante/coordinatore con convocazione della famiglia. D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico.	A, B, C- Insegnante /coordinatore di classe D, E - Dirigente

	E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia.	Scolastico
3. Comportamento inadeguato al regolare svolgimento delle lezioni: mancanza di attenzione, disturbo della lezione	A) Richiamo verbale dell'insegnante. B) Nota disciplinare sul registro elettronico da parte dell'insegnante. C) Richiamo scritto dell'insegnante/coordinatore con convocazione della famiglia. D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico. E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia.	A, B, C- Insegnante /coordinatore di classe D, E - Dirigente Scolastico
4. Assenze ingiustificate e/o reiterate	B) Nota disciplinare sul registro elettronico da parte dell'insegnante. C) Richiamo scritto dell'insegnante/coordinatore E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia.	B, C- Insegnante /coordinatore di classe E - Dirigente Scolastico
5. Falsificazione di firme e/o valutazioni e falsificazione di verifiche Assenza non giustificata all'insaputa dei genitori	D) Ammonizione verbale del Dirigente scolastico. E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia. F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno.	D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori *
6. Comportamenti scorretti rispetto ad oggetti di proprietà privata di compagni e adulti (danneggiamento, furti)	A) Richiamo verbale dell'insegnante. B) Nota disciplinare sul registro elettronico da parte dell'insegnante. C) Richiamo scritto dell'insegnante/coordinatore con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico. E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno	A, B, C- Insegnante /coordinatore di classe D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori *
7. Comportamenti verbali irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)	E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno. G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per	E - Dirigente Scolastico F, G, H - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H - Consiglio d'Istituto*

	un periodo superiore a 15 giorni	
8. Comportamenti violenti che danneggiano le strutture scolastiche o gli arredi (all'interno o nelle vicinanze della scuola – durante le uscite didattiche)	E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia. F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno. G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni. H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni. I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	E - Dirigente Scolastico F, G - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H, I - Consiglio d'Istituto*
9. Comportamenti violenti lesivi dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo, pestaggi, estorsioni, possesso e/o uso di sostanze stupefacenti)	E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	E - Dirigente Scolastico F, G - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori * H, I - Consiglio d'Istituto*
10. Possesso e uso, in classe e durante le uscite didattiche, di oggetti impropri o usati impropriamente	C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia	C - Insegnante / coordinatore di classe E - Dirigente Scolastico
10.1. Utilizzo non autorizzato/concordato del cellulare in classe	Ritiro dell'oggetto che sarà riconsegnato a un genitore dal Dirigente Scolastico	

* Le sanzioni e i provvedimenti che comportino allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

Per i comportamenti (di cui ai punti 6 e 8) che procurano danno materiale e/o morale a cose o persone, la famiglia dell'alunno o lo stesso alunno, in alternativa o in aggiunta alla sanzione prevista per il caso specifico, saranno chiamati al risarcimento economico della persona o ente danneggiati e/o, laddove possibile, alla riparazione del danno arrecato. In casi specifici potrà essere prevista una riparazione del danno con attività utili alla comunità o al singolo al fine di far riflettere l'alunno responsabile sulle conseguenze del suo atteggiamento e sulla valenza positiva che le sue azioni potrebbero avere, se ben indirizzate.

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

La sanzione A, alla quale si dovrebbe sempre ricorrere in prima istanza, ha valore di ammonizione e avvertimento.

Le sanzioni indicate con le lettere B e C verranno annotate sul registro elettronico e/o

comunicate per mezzo di lettera inviata ai genitori e redatta dal coordinatore e dal classe Consiglio di classe.

Le sanzioni indicate con le lettere D, E, F, G, H e I verranno annotate sul registro elettronico.

Le sanzioni indicate con le lettere H e I verranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno in occasione di trasferimento ad altra scuola.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da prepararne il rientro nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorre esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze che l'alunno commette durante i momenti di interscuola, i viaggi, le visite di istruzione, ecc.

La convocazione della famiglia può avvenire:

- tramite note disciplinari sul registro elettronico;
- con lettera indirizzata ai genitori;
- con avviso trasmesso attraverso posta a firma del Dirigente Scolastico.

5. PROCEDURA DA UTILIZZARE PER DAR CORSO ALLE SANZIONI

Il personale che opera all'interno della scuola (docenti, ATA, esperti, educatori) può inviare al Dirigente Scolastico motivata richiesta di sanzione disciplinare. Le richieste di sanzioni disciplinari contrassegnate con le lettere F, G, H, I devono essere inoltrate per iscritto al Dirigente Scolastico.

Lo stesso deve dar corso all'istruttoria entro due giorni dal momento in cui si verifica il fatto, acquisendo tutti gli atti istruttori, comprese le eventuali dichiarazioni scritte dell'alunno e/o dell'adulto che propone la sanzione; funge da segretario un collaboratore del Dirigente. Quest'ultimo riunisce il Consiglio di classe, là dove è prescritto, dando contestuale avviso alla famiglia ed emette la sanzione entro cinque giorni dalla data dell'evento. La delibera deve essere inviata in copia alla famiglia entro due giorni dalla sua ratifica.

L'eventuale ricorso, di cui al punto 8 e 9, da parte dei genitori, sospende il provvedimento di cui alle lettere F, G, H, I.

L'irrogazione della sanzione può essere disposta solo dopo che siano state espletate tutte le procedure indicate ai punti sopra riportati.

6. DISPOSIZIONI EDUCATIVE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

Il personale scolastico è autorizzato a sequestrare agli allievi oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica. Nei casi particolarmente gravi, l'oggetto viene consegnato al Dirigente Scolastico che convoca la famiglia dell'alunno per la restituzione dell'oggetto stesso e per un momento di riflessione educativa sull'episodio.

In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno.

Per comportamenti eccezionalmente gravi che abbiano riflessi di carattere penale, il Dirigente Scolastico può allontanare l'alunno dalla scuola, dando contestuale e motivato avvio alla procedura di cui al punto 6 della tabella.

7. IMPUGNAZIONE

Contro le decisioni dell'organo che ha inflitto le sanzioni di cui alle lettere F, G, H e I è ammesso ricorso all'organo di garanzia interno alla scuola, da parte dei genitori entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Statuto dell'organo di garanzia

L'organo di garanzia è così costituito, come deliberato nella seduta del 18 febbraio 2014:

- Dirigente Scolastico;
- 1 Docente designato dal Consiglio d'Istituto,
- 2 genitori individuati per elezione tra i genitori della Secondaria di primo grado,
- 1 rappresentante del personale ATA, designato all'inizio di ogni anno scolastico.

Tale organo:

- è di durata annuale
- è designato dal Consiglio di Istituto
- si riunisce entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso
- per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di tutti i componenti

8. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La Legge 169/08 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n.137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università) ribadisce che il voto di comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n. 169). La valutazione complessiva tiene conto anche del comportamento degli studenti quale elemento essenziale del processo formativo e requisito di base per l'ammissione agli anni successivi ed agli esami di Stato. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione alla classe successiva.

Viene ribadita dalla normativa l'esclusione dall'Esame Finale di Stato per gli studenti con un voto di comportamento inferiore a 6 decimi.

L'insufficienza nel voto di comportamento sarà attribuita per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e cioè nei seguenti casi:

- allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio;
- a chi non ha nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni il dovuto rispetto;
- a chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- a chi arreca danno al patrimonio della scuola.

Il 5 in comportamento sarà attribuito dal consiglio di classe per gravi violazioni ma, prima, al ragazzo sarà comminata una sanzione disciplinare come avvertimento dopo il quale, se persisteranno i comportamenti gravi, scatterà la valutazione negativa. Nella circ. min. n.10 del 23 gennaio 2009, si precisa che il 5 in condotta si attribuisce solo in presenza di provvedimenti di sospensione della durata di almeno quindici giorni, in conseguenza di colpe gravi. Ma viene messa in luce la possibilità che gli allievi, anche se già sanzionati per un comportamento gravemente scorretto, vengano "perdonati" qualora dimostrino di essersi pentiti e di essersi prodigati per rimediare alle colpe già commesse. Nel caso contrario, qualora l'allievo non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, rilevati dal consiglio di classe, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del Decreto n° 5 del 16 gennaio 2009, l'insufficienza può essere confermata anche nello scrutinio finale con tutte le conseguenze che ciò comporta.

La recente normativa è stata via via integrata e completata da una serie di circolari ministeriali che si sono succedute, fino alla definitiva conferma della Circ. Min. n. 50 del 20 maggio 2009.

Pisogne, 19/12/2013